

**CONFERENZE DI SERVIZI SULLA V.I.A., GLI ORGANI POLITICI NON
POSSONO SCAVLACARE I FUNZIONARI:
LO CONFERMA LA CORTE COSTITUZIONALE**

B&P NEWS

AIA, VIA,
VAS

La sentenza della **Corte Costituzionale 25 gennaio 2019, n. 9** interviene sul procedimento di **Conferenza dei servizi in materia di V.I.A.** (Valutazione di Impatto Ambientale) e lo fa confermando che, nel nostro ordinamento, gli organi politici delle regioni e degli enti locali non possono stravolgere, dall'esterno, l'esito della conferenza.

La Corte aveva del resto già affermato che la facoltà – riconosciuta in alcune regioni alla Giunta regionale - di sospendere l'approvazione o l'attuazione di atti di sua competenza connessi ad un determinato intervento pubblico concreta il "rischio di abuso dell'istituto, consentendo di bloccare la realizzazione dell'opera per un tempo indefinito" (sentenza n. 235 del 2018).

In conclusione, secondo la Corte, **una legge regionale non può assegnare “una netta prevalenza alla valutazione degli organi di indirizzo politico”** sulle valutazioni espresse dai funzionari dell'ente in conferenza.

Conseguenze per le imprese: La recente sentenza della Corte conferma che – nei procedimenti amministrativi riguardanti autorizzazioni ambientali o pronunce di V.I.A. – è fondamentale l'interlocuzione con i funzionari dell'Ente, nelle forme procedurali previste dalla legge (normalmente, Conferenza dei servizi). Eventuali rassicurazioni provenienti dagli organi politici, se contrastanti con le valutazioni dei dirigenti dell'ente, sono, nella migliore delle ipotesi, inutili.

28 febbraio 2019

Luciano Butti


